

Perché Dio  
Permette  
Il Male?



# Perché Dio permette il male

***"Non dovete mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male, perché quando ne mangerete morirete certamente".***

**Genesi 2:17**

Perché Dio non fa qualcosa per tutta la sofferenza che c'è oggi nel mondo? Perché Dio permette che un bambino innocente si ammali e muoia? Moltitudini di persone vengono uccise o mutilate da tornado, cicloni, tifoni e terremoti: Dio non può fare qualcosa? Quando centinaia di persone muoiono in incidenti in un solo fine settimana... "Dio non ha pietà?". Fin dove arriva la storia, l'uomo ha sofferto ed è morto in guerre, pestilenze, carestie e calamità. E tutti, in ogni generazione, sono infine morti, sconfitti dal grande nemico Morte.

Abele, figlio di Adamo, il cui sacrificio era gradito al Signore, fu il primo a morire, ucciso da suo fratello Caino. Oggi muoiono più di

centomila esseri umani al giorno. I nostri ospedali e istituti psichiatrici sono pieni di sofferenti e moribondi. Non c'è da stupirsi che molti si chiedano dove sia Dio e cosa stia facendo per le angosce dell'umanità.

## **Giobbe cerca la risposta**

La domanda sul perché Dio permetta il male non è nuova: è stata posta da uomini e donne pensanti in tutte le epoche. Migliaia di anni fa, un fedele servitore di Dio di nome Giobbe si preoccupò personalmente di scoprire il significato della propria sofferenza. La testimonianza di ciò si trova in un libro della Bibbia che porta il nome di Giobbe. Il primo versetto di questo libro ci informa che Giobbe era un uomo retto che temeva Dio e rifuggiva dal peccato.

Giobbe era un uomo prospero, abbondantemente benedetto dal Signore dal punto di vista materiale. "Il suo patrimonio... era costituito da settemila pecore, tremila cammelli, cinquecento gioghi di buoi, cinquecento asine e una famiglia molto numerosa, cosicché quest'uomo era il più grande di tutti gli uomini d'Oriente". (Giobbe

1:3). Giobbe era anche benedetto con una famiglia numerosa e desiderava che anch'essa fosse benedetta da il Signore. Giobbe pregò per la sua famiglia e offrì un sacrificio, perché "può darsi che i miei figli abbiano peccato e abbiano maledetto Dio in cuor loro". Genesi 2:4-5

Ma per Giobbe si prospettano esperienze alle quali non era del tutto preparato. Satana, il grande avversario di Dio e degli uomini, accusò questo servo del Signore di essere fedele a Dio solo per l'abbondanza con cui il Signore lo aveva benedetto. In risposta a questa accusa, Dio permise a Satana di infliggere a Giobbe delle calamità per mettere alla prova la sua fedeltà. Dio non aveva dubbi sull'esito e, nella sua saggezza, sapeva che le sofferenze temporanee che aveva permesso si sarebbero rivelate alla fine una grande benedizione per Giobbe.

Giobbe sperimentò comunque grandi difficoltà. "Un giorno, mentre i figli e le figlie di Giobbe banchettavano e bevevano vino a casa del fratello maggiore, un messaggero si recò da Giobbe e gli disse: "I buoi stavano arando e gli asini pascolavano nelle vicinanze, ma i Sabei

li attaccarono e li portarono via. Hanno messo a ferro e fuoco i servi e io sono l'unico che è riuscito a scappare per raccontartelo!".

Mentre stava ancora parlando, arrivò un altro messaggero e disse: "Il fuoco di Dio cadde dal cielo e bruciò le pecore e i servi, e io sono l'unico che è scampato per dirvelo!".

Mentre parlava ancora, arrivò un altro messaggero e disse: "I Caldei hanno formato tre gruppi di razziatori e sono piombati sui vostri cammelli e li hanno portati via. Hanno messo a ferro e fuoco i servi e io sono l'unico che è riuscito a fuggire per dirvelo!".

Mentre stava ancora parlando, arrivò un altro messaggero e disse: "I tuoi figli e le tue figlie stavano banchettando e bevendo vino nella casa del fratello maggiore, quando all'improvviso un vento impetuoso arrivò dal deserto e colpì i quattro angoli della casa. È crollata su di loro e sono morti, e io sono l'unico che è scampato a dirtelo!". Giobbe 1:13-19

## **Giobbe ancora fedele**

La reazione di Giobbe a queste cattive notizie fu: "Nudo sono uscito dal grembo di mia madre e nudo me ne andrò. Il Signore ha dato e il Signore ha tolto; sia lodato il nome del Signore". In tutto questo, Giobbe non peccò accusando Dio di aver sbagliato". Leggiamo che "in tutto questo Giobbe non peccò, né accusò Dio di stoltezza". (versetti 21 e 22). Poi Dio permise che altri problemi si abbattessero su Giobbe. Gli fu tolta la salute. Fu colpito da "afflitto da piaghe dolorose dalla pianta dei piedi fino alla corona del capo". Allora Giobbe prese un pezzo di ceramica rotta e si raschiò con esso mentre sedeva tra le ceneri.

Sua moglie gli disse : "Stai ancora mantenendo la tua integrità? Maledici Dio e muori! Lui rispose: "Tu parli come una donna sciocca. Dovremmo accettare il bene da Dio e non i guai? In tutto questo, Giobbe non peccò in ciò che disse". Giobbe 2:7-10

Giobbe non si allontanò da Dio quando i problemi lo colpirono, come hanno fatto molti nel corso dei secoli. La sua principale preoccupazione era quella di sapere perché

Dio permettesse che fosse afflitto da esperienze così amare, e in tutto il suo libro troviamo le prove della sua ricerca di questa comprensione. Dopo che Giobbe fu colpito da una malattia, tre dei suoi amici vennero a confortarlo. Più avanti nel libro veniamo informati che le opinioni da loro espresse a Giobbe non erano corrette. Giobbe 42:7

C'è un capitolo dopo l'altro di filosofeggiare da parte di Giobbe e dei suoi tre amici. Secondo gli amici di Giobbe, egli soffriva perché aveva commesso dei peccati gravi che nascondeva loro e per i quali non si era pentito e non aveva cercato il perdono di Dio. Giobbe, naturalmente, sapeva di non essere perfetto, ma sapeva anche di non aver trasgredito volontariamente le leggi di Dio, quindi non accettò questa spiegazione.

## **Gli uomini malvagi prosperano**

Giobbe sapeva che spesso gli uomini malvagi prosperavano e apparentemente sfuggivano ai mali che colpiscono tanti. Così rispose ai suoi amici : " Perché i malvagi prosperano, diventano vecchi e potenti? Vivono per vedere i loro figli crescere e

sistemarsi, e si godono i loro nipoti. Le loro case sono al sicuro da ogni paura e Dio non li punisce. I loro tori non mancano mai di riprodursi. Le loro mucche partoriscono e non abortiscono mai. Lasciano che i loro figli si muovano come agnelli. I loro piccoli saltano e ballano. Cantano con tamburello e arpa. Festeggiano al suono del flauto. Trascorrono i loro giorni nella prosperità, poi scendono nella tomba in pace". Giobbe 21:7-13

Pur sapendo che la spiegazione offerta dai suoi amici non era quella vera, Giobbe non capiva perché Dio gli permettesse di soffrire così duramente. In modo bello e poetico descrive la sua ricerca di comprensione: "Vado a est, ma non c'è. Vado a ovest, ma non lo trovo. Non lo vedo a nord, perché è nascosto. Guardo a sud, ma è nascosto. B ma lui sa dove sto andando. E quando mi metterà alla prova, ne uscirò puro come l'oro". Giobbe 23:8-10

## **La risposta di Dio**

A partire dal capitolo trentotto di questo straordinario Libro, il Signore risponde alle ricerche di Giobbe. La risposta è in gran parte formulata sotto forma di domanda. Le

numerose domande avevano lo scopo di ricordare a Giobbe che in realtà sapeva ben poco di Dio e che, a causa della sua limitata conoscenza in tutti i campi in cui il Signore si manifesta, non doveva stupirsi di non riuscire a comprendere appieno il motivo per cui gli era stato permesso di soffrire.

Non è forse questo un punto di vista importante da tenere a mente? Quando ci chiediamo perché Dio non faccia qualcosa per la sofferenza umana, non stiamo forse dando per scontato che se Dio avesse l'intelligenza che abbiamo noi, sicuramente farebbe qualcosa? E poi, forse, se non vediamo realizzati i nostri desideri, tendiamo a dubitare dell'esistenza di un Dio. Se ci troviamo a seguire questo approccio, sarebbe bene considerare le domande che Dio pose a Giobbe.

Ci sono quattro capitoli di queste domande. Tutte riguardano le meraviglie della creazione di Dio. Dio chiede a Giobbe se era presente quando pose le fondamenta della terra; se comprendeva le leggi che regolano le maree del mare. Gli chiede quali siano gli istinti e le abitudini dei vari uccelli e animali, e persino dei

grandi mostri del mare. Poi a Giobbe viene chiesto se può spiegare la saggezza e la potenza che sono rappresentate in queste meraviglie della creazione.

Mentre l'interrogatorio procede, Giobbe si interrompe e dice : " Io non sono nulla, come potrei mai trovare le risposte? Mi coprirò la bocca con la mano. Ho già detto troppo. Non ho più nulla da dire". Giobbe 40:4-5

## **Una lezione importante per tutti**

Giobbe cominciava a capire che non spettava a lui giudicare Dio secondo la propria limitata comprensione. Questa è anche una buona lezione per tutti noi. Non sta a noi perdere la fiducia in Dio, né tantomeno criticarlo. L'atteggiamento giusto è quello dell'umiltà e della ricerca sincera della risposta alle nostre domande dall'unica fonte appropriata, la Parola di Dio.

Giobbe imparò finalmente il significato della sua dura prova. Imparò che il suo scopo amorevole era quello di dargli una comprensione più chiara di Dio, in modo da

poterlo servire più fedelmente e con maggiore apprezzamento. Parla di questa comprensione più chiara come di "vedere" il Signore, invece di averne solo sentito parlare. "Ho sentito parlare di te con l'udito dell'orecchio, ma ora il mio occhio ti vede". (Giobbe 42:2-5). Avendo acquisito una tale ricchezza di comprensione, il breve periodo di sofferenza di Giobbe deve essergli sembrato un'esperienza di grande valore.

Oltre a ristabilire la salute di Giobbe, leggiamo "Così il Signore benedisse Giobbe nella seconda metà della sua vita ancor più che all'inizio. Infatti, ora aveva 14.000 pecore, 6.000 cammelli, 1.000 squadre di buoi e 1.000 asini femmina. Inoltre diede a Giobbe altri sette figli e tre figlie.... In tutto il paese nessuna donna era bella come le figlie di Giobbe. E il loro padre le mise nel suo testamento insieme ai loro fratelli ". J ob 42:12-15

## **Un'illustrazione**

Il disegno di Dio nella generale permissione del male attraverso i secoli era ed è lo stesso del caso di Giobbe. Egli creò Adamo, un uomo perfetto, a sua immagine e somiglianza.

Essere a immagine di Dio implicava la capacità di ragionare. "Chi ha messo la sapienza nelle parti interiori? O chi ha dato intelligenza al cuore?". (Giobbe 38:36). Era il Creatore. Questo era in contrasto con quello che noi chiamiamo istinto, che era stato dato agli animali inferiori.

Dio non voleva che la sua creazione umana fosse come un robot, senza un senso di comprensione. Perciò all'uomo fu data la capacità di apprendere e fu libero di governare se stesso in base alla conoscenza raggiunta. Ciò che l'uomo avrebbe fatto con questa conoscenza avrebbe determinato il suo destino eterno.

L'uomo acquisisce la conoscenza attraverso i cinque sensi. Impara dall'osservazione, esercitando il senso della vista, e dalle informazioni che riceve da ciò che sente. L'uomo sente dolore quando entra in contatto con l'acqua bollente e impara con l'esperienza a temperare l'acqua che usa. L'uomo sente il profumo di una rosa e ne è deliziato, ma si ribella alla presenza di odori sgradevoli. L'uomo apprezza il sapore di un

cibo sano, ma impara a evitare le cose sgradevoli, anche se possono sembrare belle.

Così vediamo che nell'esercizio dei cinque sensi l'uomo impara dall'osservazione, dall'informazione e dall'esperienza.

Affinché l'uomo possa continuare a essere un fedele figlio di Dio, era essenziale che ricevesse una conoscenza del male e del bene, affinché fosse in grado di fare una scelta intelligente tra i due. Dio non desidera un'adorazione cieca, ma una fedeltà e una fiducia in lui basate sulla comprensione e sull'apprezzamento. Dio desidera che lo adorino coloro che "lo adorano in spirito e verità", ha detto Gesù. (Giovanni 4:23-24). Realizzare questo per Adamo e la sua progenie è uno degli obiettivi principali del permesso del male nel grande piano divino di salvezza dell'uomo dal peccato e dalla morte.

## **L'informazione non basta**

Il bene e il male, come principi, sono stabiliti dalla legge divina. Il mondo di oggi è pieno di crimini, caos e sofferenza perché le leggi di Dio, i suoi standard di giusto e sbagliato, sono

ignorati e negati. Sebbene l'uomo sia stato dotato di una coscienza, la coscienza stessa non è consapevole di ciò che è giusto e ciò che è sbagliato a meno che non le venga fornita questa informazione da una fonte autorevole, che nel mondo di oggi è la Parola di Dio, la Bibbia.

Sapendo che Adamo possedeva la capacità di comprendere i fatti che gli venivano comunicati, Dio gli pose una prova di obbedienza, definendo la legge che ne derivava. Il Creatore aveva messo a disposizione dei nostri primi genitori, all'indirizzo , una casa meravigliosa "a est, nell'Eden", che possedeva "ogni albero piacevole alla vista e buono per il cibo". (Genesi 2:8-17). C'erano gli alberi della vita e un altro che viene descritto come "l'albero della conoscenza del bene e del male". Il Signore ordinò ad Adamo di non prendere parte a questo particolare albero e lo informò che la pena per la disobbedienza sarebbe stata la morte. "Se mangerai il suo frutto, morirai sicuramente". Il Creatore aveva il diritto di esigere l'obbedienza delle sue creature umane.

Questa richiesta di obbedienza era una legge divina. E poiché Dio informò Adamo che la pena per la disobbedienza sarebbe stata la morte, possiamo dire che per informazione conosceva il risultato della trasgressione. Sapeva che la disobbedienza avrebbe portato alla morte.

### **L'esperienza necessaria**

Questa informazione non era sufficiente a dissuaderlo dal prendere la strada sbagliata. Gli mancava la comprensione del cuore di ciò che comportava la sua disobbedienza, perché la sua conoscenza non era basata sull'esperienza. Senza dubbio Adamo amava il suo Creatore, ma forse ha pensato falsamente che, poiché Eva aveva già trasgredito e sarebbe morta, sarebbe stato meglio morire con lei che vivere senza di lei. Così, non avendo la forza che la conoscenza sperimentale gli avrebbe dato, Adamo trasgredì la legge divina e fu precipitato nella morte.

## **La conoscenza del bene e del male**

La disobbedienza del libero arbitrio di Adamo doveva portare, in ultima analisi, a una conoscenza più completa di Dio e dei suoi standard di bene e male. L'albero di cui gli era stato proibito di prendere parte era "l'albero della conoscenza del bene e del male". Ne consegue che, avendo mangiato di quest'albero, avrebbe ottenuto la conoscenza implicita nel suo nome, anche se nel processo avrebbe dovuto soffrire e morire.

Dopo che Adamo ed Eva ebbero mangiato il frutto proibito, il Signore disse di loro: "Ecco, l'uomo è diventato come noi, per conoscere il bene e il male". (Genesi 3:22). Questo non significa che il frutto proibito abbia avuto un effetto magico sui nostri primi genitori, permettendo loro di avere subito una piena conoscenza del bene e del male.

Pensiamo che l'affermazione del Signore significhi piuttosto che, a causa della disobbedienza, l'uomo era ora destinato a conoscere sia il bene che il male, e che doveva acquisire questa conoscenza attraverso l'esperienza. Così, l'educazione dei nostri primi

genitori iniziò presto. Furono cacciati dalla loro casa-giardino nella terra incompiuta per morire. Dovevano essere afflitti da ogni sorta di elementi sfavorevoli, definiti "spine" e "cardi", che la terra avrebbe portato loro e contro i quali avrebbero dovuto lottare fino a quando, con la morte, sarebbero tornati alla terra da cui erano stati tratti.

Dio ha progettato che i nostri primi genitori generassero un'intera razza. Dio sapeva che per far sì che i figli di Adamo lo conoscessero davvero e avessero un vero apprezzamento dei suoi standard di bene e male, dovevano anche imparare per esperienza i terribili risultati della disobbedienza. Perciò permise che tutta la progenie di Adamo fosse portata nella morte con lui. Paolo scrisse: "Da un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e la morte per mezzo del peccato; e così la morte è passata su tutti gli uomini". Romani 5:12

## **La morte affligge tutti**

Per più di seimila anni, l'umanità è stata esposta al male e con l'esperienza ha imparato i terribili risultati della disobbedienza. I semi della morte si manifestano in tutti, attraverso

miriadi di infermità e malattie della mente e del corpo. Né i giovani né i vecchi sono scampati. Gli sconvolgimenti della natura in una terra incompiuta, gli incidenti e la crudeltà degli uomini gli uni verso gli altri in guerra e nel crimine contribuiscono al processo.

Nel corso dei secoli Dio non ha interferito con il grande nemico Morte. Paolo ci informa, riguardo al popolo nel suo complesso, che "Dio li ha abbandonati a una mente priva di giudizio". (Romani 1:28). Non ha impedito all'umanità di seguire il proprio corso, anche se egoista e peccaminoso.

Il grande disegno di Dio non si conclude con la razza umana prostrata nella morte, perché attraverso Gesù, il Redentore, ha fatto in modo che tutti possano essere risvegliati dalla morte e restituiti alla vita. Paolo scrive: "Per mezzo dell'uomo è avvenuta anche la risurrezione dei morti. Perché come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno vivificati". (1 Corinzi 15:21-22). Questa disposizione di vita attraverso Cristo si basa sulla morte e sulla risurrezione di Gesù stesso. Egli disse: "La mia carne... la darò per la vita del mondo". (Giovanni 6:51). È per questo motivo che Gesù

è nato nel mondo come essere umano. Ebrei 2:9,14

Nel descrivere la disposizione con cui Gesù è diventato il Redentore del mondo, la Bibbia usa la parola "riscatto". (1 Timoteo 2:6). La parola usata nel testo greco significa "un prezzo corrispondente alla liberazione". Gesù era un uomo perfetto, proprio come Adamo era un uomo perfetto prima di peccare. Così, nella morte, Gesù è diventato un prezzo corrispondente per la vita perduta di Adamo. E come tutta l'umanità ha perso la vita attraverso Adamo, così tutta l'umanità è riscattata dalla morte attraverso Cristo.

## **Giusto e ingiusto**

Questo significa che a tempo debito Dio risveglierà tutti dal sonno della morte. Ci sarà "una risurrezione dei morti, sia dei giusti che degli ingiusti". (Atti 24:15). Sì, nel corso dei secoli, mentre il peccato e l'egoismo hanno predominato, ci sono stati uomini e donne nobili che, per la loro fede e obbedienza, sono stati definiti da Paolo "giusti". A questi è stato permesso di soffrire, proprio come a Giobbe, non per punirli ma per metterli alla prova e

prepararli a ricoprire posizioni elevate che il Creatore ha progettato per loro.

Ci sono stati anche milioni di persone nobili e altruiste che non hanno avuto fede in Dio. Una delle ragioni della loro incredulità è stata la constatazione che gli innocenti soffrono come i colpevoli. Non riuscivano a capire perché un neonato fosse lasciato morire. Non riuscivano a conciliare l'idea di un Dio amorevole e potente con il fatto che tanti hanno sofferto di malattia, cecità, pazzia o altre crudeli malattie. Ma se questi miscredenti avessero conosciuto il piano completo di Dio, avrebbero capito queste situazioni.

Inoltre, Dio è stato palesemente travisato nel corso dei secoli. Molti dei credenti che si professano cristiani e che si lamentano della sofferenza che vedono intorno a loro, cercano di credere che tutti coloro che muoiono per incredulità saranno torturati eternamente in un inferno di fuoco e zolfo. Questo insegnamento blasfemo ha contribuito a creare molti miscredenti, perché una mente che ragiona correttamente non può credere che un Dio d'amore torturi così le sue creature. Una tale

crudeltà è persino contraria alle leggi degli uomini civili.

## **La prima e la seconda lezione**

Pochi in tutte le epoche hanno ancora tratto profitto dall'esperienza del male. Ma abbiamo visto che, secondo la Bibbia, coloro che dormono nella morte saranno risvegliati e avranno l'opportunità di trarre profitto dalle esperienze della vita presente. Allora entreranno in un altro periodo, per così dire, nella loro scuola di esperienza.

Nel caso di Giobbe, una volta terminata l'esperienza, egli poté dire: "Ho sentito parlare di te con l'udito dell'orecchio, ma ora il mio occhio ti vede". Così sarà per il mondo dell'umanità. Quando l'esperienza della sofferenza e della morte sarà terminata e si risveglieranno dalla morte, la loro comprensione errata di Dio sarà corretta. Allora conosceranno la disposizione benevola e amorevole che il Creatore ha preso per loro attraverso Cristo per riscattarli dalla morte e restituirli alla vita.

## **Gioia al mattino**

Il salmista Davide scrisse: "Il pianto può durare una notte, ma la gioia viene al mattino". (Salmi 30:5). Questa "notte" di peccato, dolore e morte è iniziata con la disobbedienza dei nostri primi genitori. È stata davvero una notte di pianto. Il dolore che si è abbattuto sulla razza umana è stato amaro e molti, nella loro angoscia, si sono chiesti se Dio avesse pietà.

Ma ci sarà un mattino di gioia per la razza umana! Questo mattino di gioia sarà inaugurato dal sorgere del "Sole di giustizia", che avrà "la guarigione sulle sue ali" (Malachia 4:2). (Malachia 4:2). Gesù è questo glorioso "Sole di giustizia". Il nuovo giorno di benedizione si realizzerà attraverso l'instaurazione del suo regno, che è un governo di giustizia predetto dai santi profeti di Dio. Atti 3:19-21

Associati a Gesù come governanti nel suo regno saranno i suoi fedeli seguaci, coloro che hanno sofferto e sono morti con lui. Gesù è morto da giusto per gli ingiusti, e i suoi seguaci soffrono e muoiono volontariamente da ingiusti con lui, e saranno esaltati al più alto di tutti i

regni spirituali della vita. Gesù disse ai suoi discepoli: "Vado a prepararvi un posto. E se vado a prepararvi un posto, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi". (Giovanni 14:2,3). Le Scritture dichiarano anche che questi regneranno con Cristo per mille anni, essendo stati fatti uscire dalla morte nella "prima risurrezione ". R evelazione 20:6

Cristo e i suoi seguaci, un "piccolo gregge", saranno i governanti invisibili e spirituali del mondo durante i mille anni del suo regno. (Luca 12:32). Essi saranno rappresentati qui sulla terra da un altro gruppo di fedeli servitori di Dio, ognuno dei quali si è dimostrato fedele a Dio nelle avversità durante le epoche precedenti la venuta di Gesù. Questi saranno resi "principi in tutta la terra". (Salmi 45:16). Questo gruppo sarà composto dagli antichi e degni servitori di Dio delle epoche passate, a partire dal giusto Abele. Comprenderà figure di spicco come Abramo, Mosè, Davide, Elia, Daniele e tutti i santi profeti di Dio.

Questi "principi di tutta la terra" saranno risvegliati dalla morte alla perfezione umana e per mille anni saranno i rappresentanti del

Cristo divino tra gli uomini. Che meravigliosa disposizione governativa sarà questa! Stabilirà una pace universale e duratura, che l'uomo nel suo egoismo non è stato in grado di fare. Cristo, il capo divino di questo governo, è "il Principe della pace" e ci viene assicurato che "l'aumento del suo governo e della sua pace non avrà fine". Isaia 9:6,7

## La "Casa" del Signore

In Michea 4:1-4 si parla del regno di Cristo come della casa regnante di Dio. "Negli ultimi giorni... il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla cima dei monti e sarà esaltato al di sopra dei colli; e i popoli affluiranno ad esso. E molte nazioni... diranno: "Venite, saliamo al monte del Signore e alla casa del Dio di Giacobbe; ci insegnerà le sue vie e cammineremo nei suoi sentieri, perché la Legge uscirà da Sion e la Parola del Signore da Gerusalemme". Egli giudicherà in mezzo a molti popoli e rimprovererà le nazioni forti in lontananza; essi trasformeranno le loro spade in aratri e le loro lance in uncini da potatura; la nazione non alzerà più la spada contro la nazione e non impareranno più la guerra.

Siederanno ciascuno sotto la sua vite e sotto il suo fico e nessuno li spaventerà, perché la bocca del Signore degli eserciti l'ha detto".

L'antica nazione di Israele, a cui fu rivolta per la prima volta questa profezia, era governata da un monte: Il monte Sion, a Gerusalemme. Il Signore utilizza quindi questo sfondo per presentare la profezia del regno del Messia. Il "monte" del Signore è il regno del Signore, rappresentato dal simbolico Sion di questa profezia.

Si noti che sotto il dominio di questo regno il popolo impara la via del Signore. L'intero periodo del regno di Cristo sarà un periodo di apprendimento, di educazione. In questa profezia uno dei risultati di questa educazione è che il popolo non imparerà più la guerra. Allora il messaggio degli angeli di pace sulla terra sarà tradotto in realtà. Il Principe della pace regnerà allora in modo supremo. Luca 2:13,14

## **Sotto la vite e il fico**

Ci sarà anche la sicurezza economica. Questo è simboleggiato nella profezia

dall'assicurazione che ogni uomo abiterà sotto la sua vite e il suo fico. Gran parte della sofferenza nel mondo nel corso dei secoli è stata dovuta alla mancanza di cibo, vestiti e ripari, ma questo sarà corretto nel regno di Cristo.

La pace e la sicurezza non saranno le uniche benedizioni garantite al popolo. Isaia scrisse: "Su questo monte il Signore onnipotente preparerà un banchetto di cibi ricchi per tutti i popoli, un banchetto di vino invecchiato: la migliore delle carni e il più pregiato dei vini. Su questo monte distruggerà il sudario che avvolge tutti i popoli, il lenzuolo che copre tutte le nazioni; inghiottirà la morte per sempre. L'Eterno sovrano asciugherà le lacrime da tutti i volti; toglierà la vergogna del suo popolo da tutta la terra. Il Signore ha parlato. In quel giorno essi diranno: S'erso questo è il nostro Dio; abbiamo confidato in lui ed egli ci ha salvati. Questo è il SIGNORE, abbiamo confidato in lui; rallegriamoci ed esultiamo per la sua salvezza". Isaia 25:6-9

Oltre a fornire un "banchetto di cose grasse", "il velo" che ora copre il volto del

popolo sarà rimosso. Questo si riferisce chiaramente a una cortina simbolica che impedisce al popolo di vedere e conoscere Dio. Un'altra profezia dice che allora "gli occhi dei ciechi saranno aperti". (Isaia 35:5). I ciechi letterali avranno la vista restituita e i ciechi spirituali acquisiranno una vera visione di Dio e del suo carattere glorioso.

## **Tutto il male sarà distrutto**

Di questo stesso periodo leggiamo: "Non faranno male e non distruggeranno in tutto il mio monte santo, perché la terra sarà piena della conoscenza del Signore, come le acque coprono il mare". (Isaia 11:9). Non ci saranno più sofferenza e morte come conseguenza della trasgressione di Adamo. Non saranno più permesse calamità mortali. Esisteranno allora condizioni di pace e prosperità.

Il Signore "inghiottirà la morte con la vittoria". Che beata certezza è questa! Paolo ha scritto che Cristo regnerà fino a quando tutti i nemici saranno messi sotto i suoi piedi e che "l'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte". (1 Corinzi 15:25-26). Il risultato di ciò è descritto in Apocalisse 21:4: "E Dio asciugherà

ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte, né il dolore, né il pianto, né ci sarà più dolore, perché le cose di prima sono passate".

## **La prima esperienza del bene**

Durante il regno di Cristo, Adamo e i suoi figli in generale riceveranno la loro prima vera esperienza con il "bene". Questo completerà la loro educazione sull'importanza delle norme del bene e del male. Benché perfetto al momento della creazione, Adamo non aveva una conoscenza sufficiente per evitare la sua trasgressione. Ma come Giobbe, Adamo e la sua stirpe "vedranno" Dio come risultato delle loro esperienze.

Il Dio che "vedranno" sarà quello che hanno desiderato conoscere e servire. Riconosceranno il valore della loro esperienza. Si renderanno conto che i pochi e brevi anni di difficoltà che hanno attraversato non erano nulla in confronto all'eternità di gioia che si stendeva davanti a loro sotto la veste dell'amore divino. Non c'è da stupirsi se diranno: "Questo è il nostro Dio, lo abbiamo atteso... ci rallegheremo ed esulteremo per la sua salvezza". Isaia 25:9

Al termine delle strazianti esperienze vissute da Giobbe, egli fu ristabilito in salute e anche la sua famiglia gli fu restituita. Questo illustra in parte la grande benedizione che attende tutta l'umanità durante il regno di Cristo.

Come abbiamo visto, questa amorevole disposizione per il genere umano include coloro che si sono addormentati nella morte. Questa è la chiave per capire perché Dio permette il male, perché significa che il suo punto di vista sull'esperienza umana non dipende dall'attuale breve durata della vita dell'uomo. Dio lo considera come una lezione che, nella risurrezione, potrà essere paragonata a tutto il bene che sarà poi riversato sul popolo.

## **Un tempo di apprendimento**

Questo futuro periodo di benedizione è descritto nella Bibbia anche come un periodo di giudizio, o di prova. Isaia scrisse che quando i giudizi del Signore si diffonderanno sulla terra, "i popoli del mondo impareranno la giustizia". (Isaia 26:9). Tutte le disuguaglianze del presente saranno allora raddrizzate. Coloro

che ora si oppongono completamente a Dio e alle sue leggi, e trattano ingiustamente i loro simili, riceveranno allora una disciplina appropriata per correggere le loro malefatte. Tutte le circostanze relative a ciascun individuo saranno considerate e le persone saranno benedette o punite di conseguenza.

Anche coloro che sono morti in età infantile saranno risvegliati, matureranno in età adulta e avranno l'opportunità di godere delle benedizioni di Dio. In una promessa confortante per le madri che perdono i loro figli, il profeta scrive : "Un grido si ode a Ramah: angoscia profonda e pianto amaro. Rachele piange i suoi figli, rifiutando di essere consolata, perché i suoi figli sono morti. Ma ecco cosa dice il Signore: Non piangere più, perché io ti ricompenserò, dice il Signore I tuoi figli torneranno da te dalla lontana terra del nemico. C'è speranza per il vostro futuro , dice il Signore. I vostri figli torneranno nella loro terra". Geremia 31:15-17

Avendo avuto un'esperienza reale con il bene e con il male, ogni individuo sarà in grado di scegliere intelligentemente tra il bene, e

vivere per sempre, o il male, ed essere nuovamente condannato a morte; una morte dalla quale non ci sarà resurrezione. Cristo sarà allora Re e giudice supremo. Pietro si riferisce anche a lui come a un grande "Profeta" e ci informa che avverrà "che ogni anima che non ascolterà [o non obbedirà] a quel Profeta, sarà eliminata dal popolo". Atti 3:22-23

Durante l'attuale notte del peccato e della morte tutti muoiono: credenti e non credenti, innocenti e colpevoli, giusti e ingiusti. Ma durante il regno di Cristo solo coloro che disobbediscono volontariamente alle leggi di Dio saranno distrutti. Tutti gli altri continueranno a vivere e a maturare verso la perfezione. Se continueranno a essere fedeli, entreranno come esseri umani perfetti nelle future età eterne della felicità e della vita "con canti e gioia eterna sul loro capo, ... e il dolore e il sospiro se ne andranno". Isaia 35:10